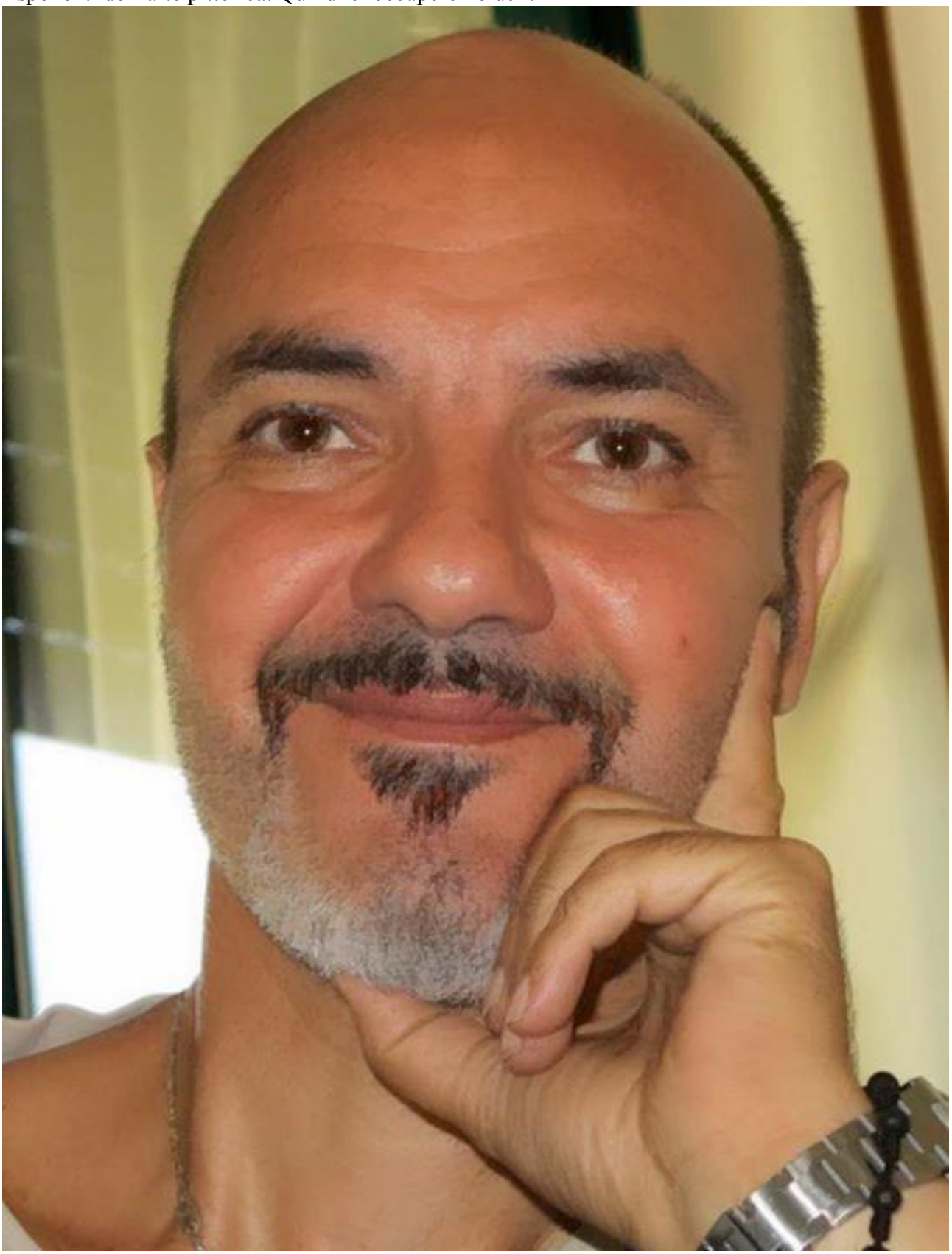
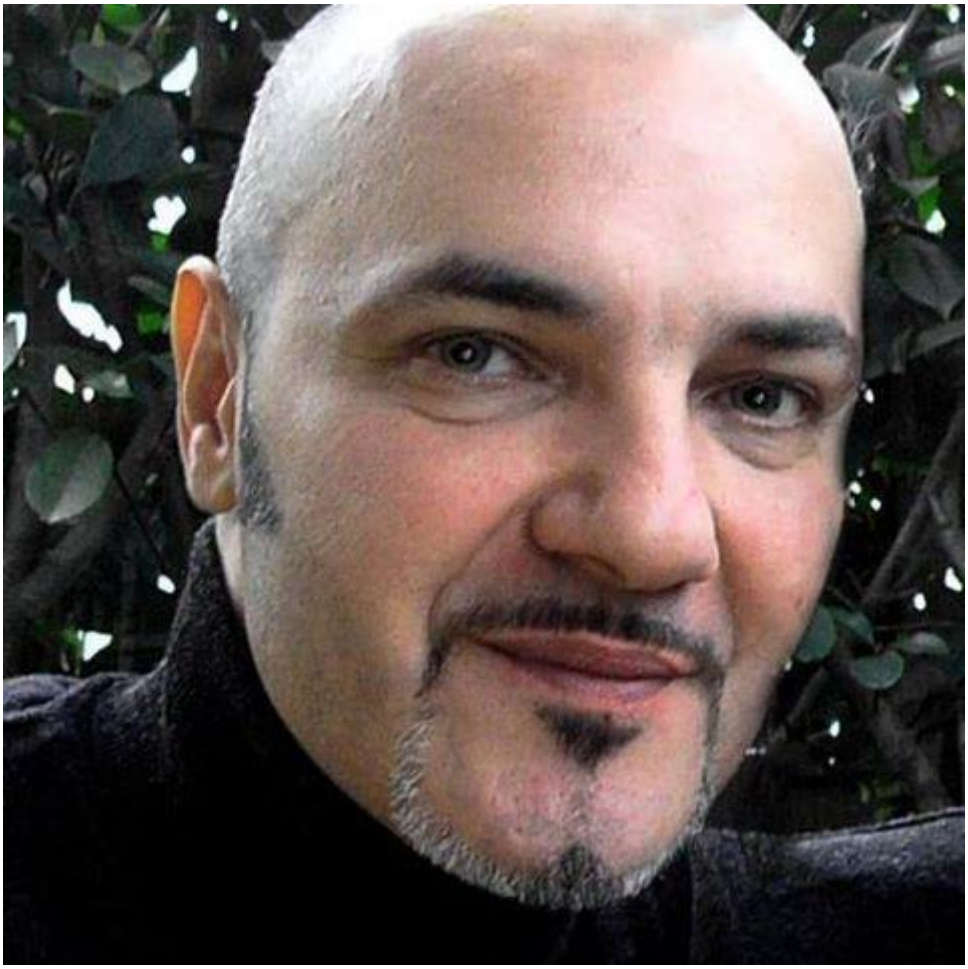
Oggi ,cari Amici Lettori, e' mio desiderio,presentare,su questa rivista,che ritengo,la piu' importante ed autorevole,nel settore dell'editoria artistica italiana, un Pittore Autodidatta,ossia che si e'creato ed imposto da se',come tanti Autori del passato,che oggi la critica mondiale, riconosce, come Validi Esponenti dell'arte pittorica: Quindi ci occuperemo del :



Pittore Claudio della Rocca, da Milano

Molti Artisti, per completare e perfezionare , la loro Personalita' pittorica,quando hanno la possibilita', ricorrono agli studi accademici o al massimo, frequentano un affermato Maestro, per migliorare le loro prestazioni pittoriche, al fine di realizzarsi,come veri Artisti. Un caso conclamato lo vediamo con uno dei migliori Artisti di tutti i tempi, cioe' Michelangelo Merisi, comunemente conosciuto come il Caravaggio,che frequento' la bottega milanese del suo Maestro, Simone Peterzano, o molti altri ancora. Certo,una volta non esistevano le Universita' e lo studio artistico, si limitava, nell'affidarsi, ad un Autore apprezzato e conosciuto,anche se poi ,spesso e volentieri, gli Allievi, seguivano un loro iter artistico. Sappiamo tutti,che il Buon Dio, elargisce i suoi doni, a proprio piacere e non dobbiamo meravigliarci, se una Persona, ha delle attitudini particolari e naturali, verso l'arte, cioe' in parole povere, si sente portato, verso una delle sue discipline.. Questo e' il caso dell'Artista Claudio della Rocca da Milano. Vediamo ora di conoscerlo e successivamente analizzare,qualche sua opera.
L'Artista Claudio della Rocca,nasce a Milano l'11-03-1962 e fin dalla tenera infanzia, il mondo del colore, suscita la sua curiosita', per cui, se ne fa una ragione di vita. I suoi amici di gioco, sono dei comunissimi pastelli colorati, con i quali, manifesta la sua vivacita' cromatica , per poi . nella scuola media,che frequenta con profitto, dedicarsi maggiormente alla ritrattistica, con dei bellissimi chiaro-scuri, nei quali,illustra magistralmente,i suoi compagni di classe, ignari di avere posato per lui. Inutile dire che la materia che ama di piu' sia il disegno e durante l'ora di educazione artistica, offre una particolare predisposizione verso l'uso delle tempere,dei colori a cera e delle chine. Mi piace ora raccontare,un fatto curioso,accadutogli in questo periodo,che certamente vi strappera' un sorriso, come e' accaduto a Me: " E' l'ora di matematica e la scolaresca, sta seguendo con attenzione,la lezione del Professore,il quale illustra,le espressioni. Tutti sono intenti a seguire il discorso dell'insegnante, meno uno: Claudio Della Rocca, il quale osserva il Professore trasferendo i suoi tratti somatici, su un comune foglio da disegno Fabriano. L'Insegnante se ne accorge, mentre l'allievo,cerca di nascondere il disegno sotto il banco. Non serve a nulla, in quanto il Docente, si avvicina verso di lui, invitandolo ad alzarsi, per accompagnarlo dal Preside. Senza vedere l'elaborato, lo prende, per dimostrare poi, le sue ragioni ed insieme a Claudio, raggiunge la sala Professori, dove si trova Il Preside. Porgendo il foglio all'Interessato,afferma che durante la lezione,il ragazzo non presta attenzione e si diverte a " Scarabocchiare",con la matita, disegnando visi di Persone e non e' la prima volta che sorprende l'alunno,in questa sua tendenza. Il Preside, osserva il disegno e dice queste testuali parole:" Saro' anche un Profano dell'arte,pero' questo ritratto,caro Professore,le somiglia moltissimo: Meravigliato,l'Insegnante, guarda il disegno ed anche lui, rimane un po' impacciato, in quanto non sa cosa dire o come giustificarsi. Poi ritorna in classe lasciando l'Allievo, al giudizio del Preside, il quale prende la parola e dice:" Certo, caro Ragazzo,e' compito mio,richiamarti ai tuoi doveri:comunque se ti senti portato,verso il disegno.potrai in futuro, iscriverti al Liceo Artistico e proseguire : Gradirei, al di la' di tutto, che facessi il ritratto anche a me, visto che sei tanto bravo ! ". (Hai capito,che bella punizione?)-



Un’altra immagine,dell’Artista Claudio Della Rocca

A questo punto,Claudio,termina la scuola dell’obbligo e vorrebbe iscriversi,all’istituto d’arte,del suo comprensorio,ma questo non sara’ possibile,in quanto deve fare i conti,con la realta’. La sua e’ una famiglia numerosa e le finanze del Nucleo Famigliare.non gli permettono,di proseguire negli studi. A malincuore,cerca un lavoro,anche se nell’anima,aveva altri progetti e si adegua alla vita,con le sue necessita’. Gli anni passano e qualche tempo fa, si ritrova in ospedale,per una brutta complicazione. Nel nosocomio gli verra’ amputata una gamba e rimarra’ per molti mesi,sotto l’osservazione medica. La sera prima dell’intervento,ricorda di aver visto in sogno , San Padre Pio da Pietrelcina,che lo rincuorava , assicurandogli la sua presenza e protezione. Claudio , nei mesi successivi all’intervento, si diletta a passare il tempo, riprendendo la ritrattistica, dietro consiglio delle Figlie ed inizia cosi’ una nuova fase della sua vita. Disegna,il Beato Volto del Santo che sempre di piu’ gli viene richiesto,da Infermieri,Dottori e Personale Sanitario. Si rende conto cosi’,dopo mesi di sofferenza, di essere al centro dell’attenzione,e illustrera’ Padre Pio, per centinaia e centinaia di volte. Poi ,finalmente, il tanto agognato e desiderato, ritorno a casa –
Tra le mura domestiche, si apre uno studio , iniziando una nuova attivita’: Quella di Artista,che aveva lasciata, per cause di forza maggiore,circa 30 prima. I primi successi e riconoscimenti, non tardano ad arrivare ed il nostro Artista,che ha un cuore grande come l’oceano, si diletta,nella creazione di opere, che offrira’ per cause umanitarie. Inutile dire,che preferisce la pittura ad olio,anche se il suo estro pittorico si espande magistralmente , nelle sue creazioni , con tecnica acrilica e ben presto quindi, iniziano le prime ordinazioni. Quel suo antico sogno, si sta ora avverando:
Purtroppo la sua attuale situazione,comporta un disagio,cioe’ dipingendo seduto sulla sua carrozzina, gli torna scomodo, l’uso dei pennelli e da qui e’ nata in lui,la scelta ,di pronunciarsi

artisticamente, mediante le spatole, che lasciano spesso dei solchi, celando nella tecnica medesima, quel carismatico spessore, descritto nelle realizzazioni dei grandi Maestri ,dell'impressionismo francese-.
Il" Della Rocca", attualmente viene riconosciuto, in campo nazionale, come un Artista Completo ed e' sorta in me, la decisione,di illustare al mondo intero, la sua polivalenza, anche perche'so' gia' in partenza ,che verra' ' apprezzato.Il tempo, sono piu' che sicuro, che mi dara' ragione ! Passiamo ora gentili Amici Lettori, ad esaminare un suo spatolato,per renderci conto della sua gia' confermata bravura e talento-

Claudio Della Rocca da Milano“ Blue Angel (Angelo Blu).,spatolato acrilico su cartoncino,cm 33 x 48. – 2013 -

In una campitura di appena cm 33 x 48, il nostro Bravo Artista, con un eccezionale spatolato, mette in rilievo, la presenza,di 2 universi opposti, presenziati da una Creatura Spirituale, ossia un Angelo. Magnifiche le trasparenze bianche,che offrono il senso di una veduta che va al di la' dell'ottica umana,in un brioso allegorismo, convergente al particolare Manierismo dell'Artista. La parte centrale-suoperiore ,tende ad un blu celestiale, arcano ed infinito, per sintetizzare un concetto astrale,quasi alla soglia dell'immensita' del Divino,mentre la rimanente campitura bassa, esprime la realta', drasticamente colorata, per immedesimare l'umanita' e cio' che gli appartiene,sentimenti compresi. I piedi dell'Angelo, tuttavia, non sono volutamente ben definiti,in quanto trattasi di una Creatura Spirituale,anche se rappresenta , il soggetto principale. Da una veduta aerea, sublime nella forma,celestiale e nella definizione,ovviamente calibrata, al punto giusto,nella sua esposizione ,Claudio Della Rocca da Milano, passa,senza mezzi termini, a raffigurare una tangibile realta',non valorizzandola espressamente, in rispetto ad ogni condizione biologica,che sappiamo puo' variare individualmente. Ottimo l'effetto,dello " Spezzettato",che riconduce un po' ,per associazione d'idee,ai mosaici, delle vetrate di un certo prestigio artistico-, con quei contorni a piombo,che sembrano delimitare l'opera stessa- Tuttavia, L'Angelo, ha il volto reclinato verso il basso e sembra, non tanto felice, nella sua espressione. In considerazione delle attuali,vicende umane,non possiamo far altro,che dargli ragione. Anche se ai suoi piedi intravvede,la fame e la guerra, l'indice della speranza, e tutto riassunto,in quel garbato blu,per indicare un'Entita' Divina,non pittoricamente visibile , Padrona indiscussa della situazione e del destino degli Uomini, a cui ci rivolgiamo appellandoci con il nome di Dio- Forse " l'Angelo blu",nel vedere la desolata situazione ,attendera' ancora prima di pronunciare il suo responso,in veste di messaggero , per riferire successivamente a Dio,che la sua Creatura Uomo,sta nettamente e positivamente cambiando e noi,ce lo auguriamo davvero,per un mondo migliore. Questo e' il vero messaggio di questo carismatico spatolato- Mi piacciono maggiormente gli effetti luce-ombra,che conferiscono all'opera, una raffinata credibilita' pittorica, pur se vengono esposti in chiave moderna, quasi in un concetto astrale-metafisico- Da buoni Intenditori, ci auguriamo solo che questo bravo Autore, possa ancora in futuro, regalarci,opere di questa straordinaria bellezza e portata e su questo,non sorgono dubbi: Credo che anche voi, siate del mio stesso parere: Grazie , Pasquale Solano.

Claudio Della Rocca: Quando il colore parla,con il linguaggio dell'anima..By Pasquale Solano

1 novembre 2013 alle ore 0.41

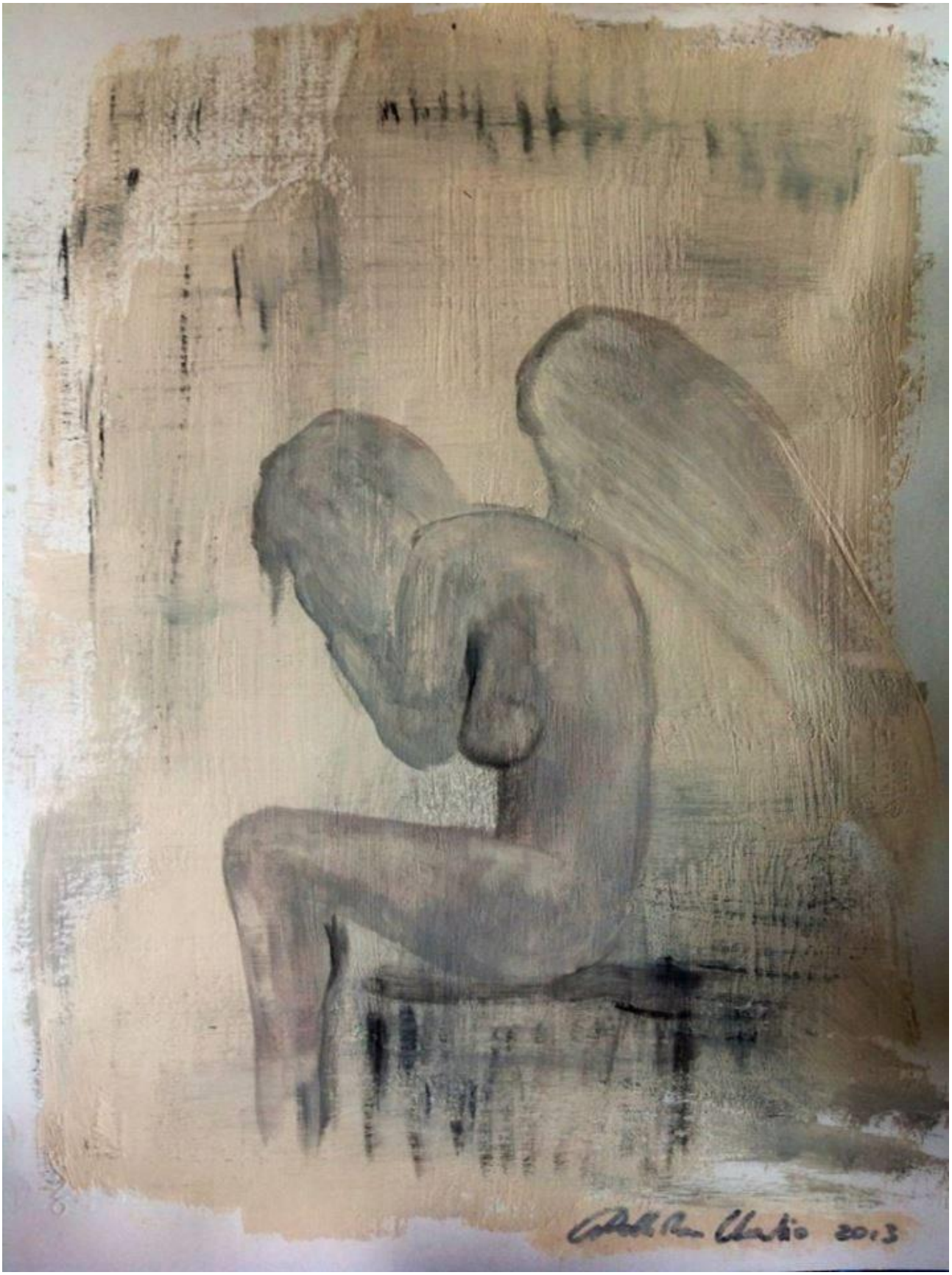
Dalla mia Residenza,in San Nicola Arcella (CS),Italy,oggi giovedi'XXXI,nel decimo mese,sul datario romano,nell'anno del Signore MMXIII,alle ore XXIV, rendo pubblico questo mio scritto,che ha il preciso compito,di illustrare il talento pittorico e la creativita',del noto Pittore Italiano:

Claudio Della Rocca da milano

Quando una sera, un mio vecchio Amico, sulla piattaforma sociale di facebook, mi propose di visionare, le opere di un certo Claudio della Rocca da Milano, non diedi tanta importanza all'invito, in quanto e' risaputo, che ogni Artista, cerca sempre , di mettersi in mostra e porsi all'attenzione di qualche Critico, per imporsi nel mondo dell'arte ed ottenere cosi', successo , importanza e riconoscimenti- Molti Pittori credono che questo, sia un ottimo trampolino di lancio,anche se in realtà non e' proprio cosi'. Un Critico, puo' illustrare, proporre, ma il successo dipende solo ed esclusivamente , dal talento dell'Autore di cui parla. Passo' un po di tempo e come e' mia consuetudine, quando mi e' possibile, vado spesso a curiosare, nelle gallerie mediatiche, finche'una sera, una serie di opere, carpi' la mia attenzione. Avevo notato,che Claudio Della Rocca, cromaticamente parlando, se la cavava egregiamente , come si dice in gergo artistico, era un Artista completo, a tuttotondo e quei suoi Angeli, avrebbero certamente catturata, l'opinione pubblica. Praticamente e' uno di quegli Autori che io definisco con una carica da 110 e lode, ossia il massimo- Facemmo amicizia con l'Interessato e volli dargli il Benvenuto tra le mie amicizie, con un mio giudizio, a riguardo di una sua opera, che riproduceva un Angelo, con una magnifica scenografia azzurra- Claudio mi mise al corrente dell'Odissea della sua esistenza e ammise che la sua vita, in parte e' stata quella che noi definiamo un Calvario, ossia un susseguirsi d' esperienze negative, per cui si sentiva scoraggiato, senza piu' voglia di vivere.Tanto per dirvene una, gli e' stata amputata la gamba sinistra ed in queste condizioni, gli viene negata un'assistenza economica pensionistica, che di norma,in questi casi,dovrebbe essere riconosciuta : praticamente allo stato attuale ed in queste condizioni, il sistema burocratico pensionistico italiano, pretende l'impossibile, per riconoscergli una pensione d'invalidita'. In parole povere, la burocrazia , pretenderebbe che fosse ancora attivo, cioe' dovrebbe lavorare. Lascio a voi formulare l'ardua sentenza ! Nei tristi mesi del suo ricovero in ospedale, a

causa dell’intervento, mi confermo’ che sentiva vicino a Lui, la presenza spirituale di San Pio da Pietrelcina, che lo confortava e con una grande forza d’animo, si mise a disegnarlo, donando i suoi piccoli capolavori, al Personale Sanitario, che si occupava di lui. Poi ,una volta dimesso, il ritorno a casa, con la triste realta’ della vita di tutti i giorni. Dagli anni 80, si e’ cimentato nella pittura, creando delle opere, carismaticamente fantastiche e la sua attuale condizione, gli sta solo permettendo di continuare, nel suo iter pittorico. La pittura per lui e’ diventata un indice di vita, nel quale, puo’ manifestare il suo sensibile stato d’animo e d’Artista che esprime , con un appropriato e particolare linguaggio cromatico:Inutile dire che si sta’ magnificamente imponendo, tra i piu’ promettenti Elementi del panorama artistico italiano . Ovviamente, non puo’ essere agevolato nei movimenti, dato che realizza le sue opere,seduto su una sedia sanitaria ed allora ha deciso di esprimersi pittoricamente con le spatole, dato che con i pennelli ,trova qualche difficolta’. Il risultato e’ sotto gli occhi di tutti e gli Amici di facebook, quando pubblica le foto delle sue opere, non fanno altro che congratularsi all’infinito, mentre in piu’ occasioni, ho notato che ha sorpassato i 700 commenti, tutti descritti in una maniera positiva. Avevo visto bene: Claudio della Rocca e’ un vero Artista, uno di quelli da segnalare con la “ A “maiuscola. Ha voluto, su mio consiglio, partecipare ad una esposizione collettiva a Torino, dove si e’ presentato con ” L’angelo Azzurro”, che io avevo gia’ commentato e su tante opere in competizione , la sua , ha conseguito il 2° meritatissimo posto in classifica, distanziato per una manciata di voti ,dal primo. Lui,attribuisce il successo conseguito, anche al mio intervento grafico, dato che e’stato seriamente preso in considerazione da altri tre Ottimi ed Illustri Critici presenti, ma io ,in coscienza, so’ che non e’ cosi’, in quanto il “ Della Rocca”, artisticamente parlando, ha della stoffa da vendere. Vi propongo cari Amici di analizzare una sua recente realizzazione,che da quanto mi risulta pare che gia', sia stata venduta, dal titolo:

“ Il pianto dell’Angelo”o “ Pianto Divino “ - tecnica mista,Acrilico,gesso e carboncino su cartoncino- 2013-


2013

Alla quale, quella che io giudico una buona penna,cioe' una brava Poetessa, sensibilizzata dall'iconografia, ha voluto dedicare questi versi,che ora andremo a leggere ed a commentare:

TROPPO SILENZIO
Troppo silenzio
e
l'anima grida
urla
si dispera.
NO
Lasciatemi andare
non trattenetemi con le vostre lacrime.
Piangete il mio corpo
non piangete
il mio spirito
ve ne prego.
Rimarrò con voi,
come prima
meglio di prima
anzi
vi sorveglierò
pasticcioni che non siete altro!
Se non ci fossi io.....
se non ci foste voi....
se non....

Daniela Vendramin da Padova

Gia' il titolo e' un silenzioso ed evidente dramma , sul quale riflettere:

La nostra brava Autrice, percepisce poeticamente parlando, una sensazione di dolore, parallelo a quello del Soggetto raffigurato, cioe' l'Angelo,

sentimento che viaggia in entrambi, sulla stessa dolorosa lunghezza d'onda. Addirittura Lei si immedesima, in questa Entita' divina, probabilmente suggestionata dall'immagine e contesto che le sono stati proposti, con un impeto letterario, concentrato e profondo, che viaggia su una marcata , penetrante , quanto calcolata sensibilita'. IL dispiacere , paurosamente evidente, va oltre il raziocinio umano, fino a toccare la soglia del Divino, mentre concentra la sua lirica, sui versetti, che potrebbero apparire come una via d'uscita, anche se in realta' non e' cosi':

" NO!
Lasciatemi andare
non trattenetemi con le vostre lacrime.
Piangete il mio corpo
non piangete
il mio spirito
ve ne prego." I toni,sono quelli di un addio, elaborati con una addolcita forma angelica-spirituale- Poi riprende scherzosamente ,cercando di attutire la drammatica situazione, sotto forma di un preludio letterale:" vi sorveglierò pasticcioni che non siete altro!
Se non ci fossi io.....
se non ci foste voi....A questo punto chiude il sipario, sulla sua lirica…..
….e finalizza quasi con una chiave prettamente ironica, per smorzare la drammaticita' , dell''intera elaborazione, partita inizialmente con un pronunciato dolore. Notiamo che per associazione di idee, la sua stesura o vena letteraria, sotto certi aspetti, e' simile ad alcuni componimenti della grande Alda Merini- Quindi cio' rappresenta un motivo in piu', per elargirle i nostri complimenti-
Probabilmente la " Vendramin" non sapeva di essere una Poetessa di questo spessore-
Al telefono Claudio,mi ha confermato che quando ha letto quest'ode, non ha potuto trattenersi dalle lacrime ,in quanto la stessa, rispecchiava i momenti e le tristi emozioni, vissuti in ospedale-

Apportiamo ora insieme, il nostro giudizio critico, sull'intero elaborato:

Abbiamo la netta sensazione, che all'interno dell'opera, si stia consumando una silenziosa tragedia, suggellata da una pressante follia di disperazione. Dalle visibilissime ali, possiamo facilmente dedurre,che si tratta di una Creatura ancestrale, simbolicamente spirituale, che non fa certamente parte, della dimensione umana. L'autore, poi lo definisce pittoricamente , in versione femminile, considerato il seno, anche se la visione sacra , ammette che gli Angeli.non hanno sesso,in quanto questo e' un organo, atto solo alla riproduzione. La Chiesa Cattolica, stabilisce inoltre una Gerarchia Angelica, suddivisa se non vado errando,in Arcangeli,cioe' messaggeri del Divin Volere ,spesso inviati,per Volonta' Divina sulla terra.

Un esempio molto noto, lo riscontriamo nella sacra Scrittura, quando Dio, invia l'Arcangelo Gabriele a Maria (Miriam), l'Umile Giovinetta di Nazareth, per annunciarle che diventera' Madre del Figlio di Dio, o anche quando un altro Angelo, va in sogno a Giuseppe per confermargli che per salvare il Bambino Gesu'(Jesuah), sara'necessario prendere un'altra strada,per sfuggire alla follia omicida di Erode. L'Arcangelo Michele, dovra' invece sostenere una guerra in cielo,alla fine dei tempi, quindi viene identificato come comandante delle milizie celesti, per sconfiggere Satana, l'astuto e cattivo serpente antico, causa del male nel mondo. A noi piace pensare che l'Angelo proposto da Claudio della Rocca, appartenga al primo schieramento, cioe' rappresenti un Messaggero di Dio. Probabilmente il Creatore, gli avra' ordinato di verificare e riportare, cio' che succede sul pianeta terra e Lui, dopo aver constatato la triste situazione, si siede, dirompendo in un pianto senza fine, perche' non ha il coraggio di riferire al Creatore,che migliaia di Bambini,stanno morendo in Siria, che 600 milioni di Persone soffrono la fame ed altre 50 milioni, sono seriamente ammalate. In questo triste scenario ,versa torrenti di lacrime e singhiozzando, nasconde per la disperazione ,il viso tra le mani. Il dipinto dobbiamo ammettere che e' abbastanza convincente, nel suo significato e il " Della Rocca",riassume con un simbolismo assoluto l'intera realizzazione, che si discosta ampiamente, dal manierismo di Raffaello,del Buonarroti, del Carracci ed altri ancora,che hanno voluto rendere immortale, la loro sacra iconografia..Infatti la versione del nostro Artista, volge su tonalita', tendenti al Seppia, sfumate su molteplici gradazioni e noi sappiamo benissimo che questo colore, viene indicato nell'arte, per esprimere il passato, cioe' tutto cio' che fa parte dei ricordi: Lo testimoniano numerose cartoline, tutt'ora in commercio, che esaltano il nudo femminile degli anni 30-40, sotto la denominazione di Vintage. Noi appunto, ci auguriamo che il pianto dell'Angelo ,nel suo eloquente messaggio,vada a finire nel cassetto dei ricordi e che il nostro Autore, presto ci proponga un Contesto cromatico, illustrante un Angelo che sorride. Solo allora, noteremo una vera allegoria di colori in festa,che sostituiranno questa tristezza spenta ed infinita .Chissa' che questo sogno,un giorno non si avveri e l'Uomo possa vivere in pace ed essere felice,nella totale armonia del creato..Solo allora……..l'Angelo non piangera' piu'. Grazie! Pasquale Solano

(P.S.- 1- in considerazione dell'importanza della firma dell'Autore:

2-In considerazione della dedica espressa con la poesia , sempre riferita a questo dipinto:

3-in considerazione di questo mio intervento grafico:

4- in considerazione che la presenta opera, sara' ammessa su un libro d'arte:

5-in considerazione della profonda crisi economica, in cui versa attualmente la nostra Nazione:

Certifichiamo che l'opera in questione,non potra' essere stimata per un valore economico inferiore ai 400 euro- Distinti saluti all'Autore)

Pasquale Solano.